Significativa ricorrenza : 1874-1954

Autor(en): **[s.n.]**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **26 (1954)**

Heft 4

PDF erstellt am: **06.06.2024**

Persistenter Link: https://doi.org/10.5169/seals-244426

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

RIVISTA MILITARE DELLA SVIZZERA ITALIANA

Anno XXVI - Fascicolo IV Lugano, luglio-agosto 1954

REDAZIONE: col. Aldo Camponovo, red. responsabile; col. Ettore Moccetti; col. S.M.G. Waldo Riva; cap. Giancarlo Bianchi.
AMMINISTRAZIONE: cap. qm. Neno Moroni-Stampa, Lugano
Abbonamento: Svizzera un anno fr. 6 - Estero fr. 8 — C.to ch. post. XI a 53
Inserzioni: Annunci Svizzeri S.A. «ASSA», Lugano, Bellinzona, Locarno e Succ.

SIGNIFICATIVA RICORRENZA: 1874 - 1954

LE Camere federali sono state frequentemente chiamate negli ultimi anni di questo dopoguerra — e lo saranno in modo determinante nelle prossime sessioni — a pronunciarsi su problemi militari che occupano — unitamente a quelli finanziari ai quali sono strettamente connessi — il primo piano dell'interesse nazionale: si tratta di adeguare la difesa nazionale alle esigenze dettate dagli enormi progressi della tecnica bellica.

Ma, per il costo dei nuovi ordigni di guerra, l'adeguamento solleva dibattiti parlamentari e pubbliche discussioni tali che il paese è fra due correnti: quella che sostiene la riduzione delle spese militari, nella quale molti sono ben lontani dall'essere mossi da ragioni umanitarie — e quella di coloro che, senza per ciò essere « guerrafondai », ritengono indispensabile il rafforzamento della difesa nazionale.

L'attuale dualismo ricorda singolarmente quello che precedette l'accettazione della **Costituzione federale del 1874** che ha posto le basi sulle quali poggia oggi ancora la nostra **organizzazione militare** e della quale lo scorso 29 maggio è ricorso l'ottavo decennio dall'entrata in vigore.

Oggi, almeno per una parte della popolazione, valgono prevalentemente considerazioni di natura finanziaria; allora le diverse divergenze venivano prevalentemente dai riflessi politici che la soluzione del problema militare poteva avere;

oggi è — sotto altro aspetto — il « pacifismo » che si oppone al rafforzamento della difesa nazionale; allora era il « federalismo » che avversava l'accentramento dell'organizzazione militare prevista nell'ambito della revisione della Costituzione federale del 1848;

oggi sono i riflessi dell'era atomica sulla tecnica bellica a costringere le istanze militari a rivedere i principii della difesa nazionale; allora furono le esperienze fatte durante la mobilitazione e la copertura delle frontiere allo scoppio della guerra franco-prussiana del 1870/71 a denunciare l'insufficienza dell'organizzazione militare ancora fondata sull'eterogeneità numerica e potenziale — quanto ad armamento ed equipaggiamento — dei contingenti che i Cantoni erano tenuti a fornire in virtù della Costituzione del 1848, e ad incoraggiare — di conseguenza — i circoli militari a riporre in discussione il progetto di una radicale riorganizzazione delle nostre forze militari che il Consigliere federale Welti si era visto respingere dai « federalisti » già nel 1868.

Una nuova organizzazione militare sottoposta al voto del popolo e nei Cantoni nella primavera nel 1872 venne essa pure respinta.

La nuova sconfitta non bastò, tuttavia, a scoraggiare quelli che allora erano definiti i « centralisti » e, poichè nel contempo si era reso manifesto il bisogno di nuove disposizioni costituzionali anche sul piano economico e sociale ed era andata maturando l'idea di una revisione totale della Costituzione federale, le Autorità militari ne approfittarono per tornare alla carica con un nuovo progetto, del 1873, che era un accorto compromesso suscettibile di ottenere il consenso tanto dei « centralisti » quanto dei « federalisti »: vi si proponeva la rinuncia, sul piano militare, ad un accentramento integrale delle competenze, per fissarne, invece, una precisa distinzione tra la Confederazione ed i Cantoni. Ne scaturirono quegli articoli militari che, nell'assieme di quella revisione, vennero approvati a grande maggioranza nella votazione popolare del 19 aprile 1874, e che l'Assemblea federale dichiarò poi in vigore il 29 maggio 1874.

La nuova Costituzione sostituì al sistema dei **contingenti cantonali** un unico **esercito federale** e **l'obbligo del servizio militare** per tutti i cittadini svizzeri abili a servire. La **legislazione militare** venne attribuita alla Confederazione, alla quale è conferito il diritto di esercitare un controllo sull'esecuzione da parte dei Cantoni delle relative disposizioni. La Confederazione assume **l'armamento** e tutta **l'istruzione,** anzichè, come fino allora, soltanto quella delle armi speciali. Ai Cantoni spetta invece la fornitura e la manutenzione dell'**abbigliamento** e dell'**equipaggiamento,** le cui spese sono loro rifuse dalla Confederazione. Altra importante innovazione : i militi ricevono gratuitamente l'armamento, l'equipaggiamento e l'abbigliamento, con il diritto di tenersi la propria arma al proscioglimento dei loro obblighi militari. In caso di infortunio o di malattia contratta da chi presta servizio militare, la sua famiglia ha infine un diritto, se versa nel disagio, alla assistenza da parte della Confederazione.

Queste sono le grandi linee del compromesso che riuscì a pacificare il paese, nel lontano 1874, in un settore vitale per la Nazione.

Fu una mirabile opera di collaborazione tra gli uomini politici e militari d'allora: nella soluzione di un intricato e delicato problema, tipico della nostra democrazia federalistica, essi seppero distinguere e concentrare il possibile e l'essenziale per gettare le basi di una solida ed uniforme difesa militare che tuttora costituiscono il fondamento della nostra organizzazione militare.

La saggezza, che ha sempre assistito il popolo svizzero nelle più difficili prove affrontate nel corso secolare della sua storia, non verrà meno in quella che oggi è chiamato a superare decidendo della prontezza alla difesa nazionale e del suo rafforzamento a salvaguardia della propria indipendenza e delle libertà svizzere.

La Rivista.